

Prevale tra i tecnici una posizione responsabile

Sospeso lo sciopero: radiologi e analisti tornano in ospedale

La decisione al termine di una contrastata assemblea - Mercoledì la Regione risponderà alle richieste della categoria

Li invierà al Comune l'Ente cellulosa Oltre 100mila alberi per il «piano verde»

Sono in viaggio le 100 mila piante di conifere destinate ad incrementare il patrimonio arboreo della città. Le piantine sono state assicurate all'amministrazione capitolina dall'Ente nazionale cellulosa. Sono la «materia prima» del piano verde che l'assessore agli uffici competenti si avvia a lanciare in tutta la città. Il recupero, anche temporaneo, delle aree inutilizzate e che sono stati abbandonati a se stessi, è un'operazione di sistemazione; una campagna promozionale nelle scuole; la collaborazione dei cittadini per attrezzare in verde anche quei «fazzoletti» di terreno che qua e là spezzano il fitto tessuto urbano. Sono tra gli obiettivi del piano.

Terza mattina il sindaco Argan e l'assessore Nicol-

Dopo quasi venti giorni di agitazione, i tecnici di laboratorio e radiologia del Pio Istituto hanno stabilito di sospendere lo sciopero a oltranza. La decisione è venuta al termine di una contrastata assemblea promossa dal sindacato autonomo (CGIL-CISL-UIL) sin dal primo giorno si erano astenuti dalla protesta) che si è tenuta ieri pomeriggio in una sala della sede della Regione a via della Pisana. All'incontro erano presenti anche esponenti delle forze politiche di maggioranza (il PCI aveva rappresentato il suo gruppo Borgha) che hanno ribadito ai tecnici l'invito a mettere fine ad uno sciopero che già ha prodotto disagi pesantissimi in tutti gli ospedali romani.

Prima dell'assemblea del sindacato autonomo, alla Pisana si è riunita la commissione sanità, che ha preso in esame le rivendicazioni avanzate nei giorni scorsi da radiologi e analisti. D'intesa tra tutti i gruppi politici si è deciso di rinviare di qualche giorno una decisione sulle richieste della categoria, per approfondire tutti i dettagli giuridici della questione. La commissione si riunirà mercoledì prossimo.

Dunque, dopo tre settimane, appare ormai avviata a soluzione una vertenza che nei giorni passati ha rischiato di portare alla paralisi l'intera rete ospedaliera cittadina. Sembra che, alla fine, all'interno della categoria abbia prevalso una posizione ragionevole e responsabile, che permette a tutte le forze politiche di affrontare i problemi posti dai tecnici con serenità, senza che questo significhi caos negli ospedali.

Come si ricorderà la protesta dei tecnici è iniziata nel luglio scorso, poi, dopo una pausa di tre mesi, è ripresa al primo di ottobre. La categoria chiedeva il passaggio dal sesto all'ottavo livello della scala retributiva prevista dal contratto di lavoro degli ospedalieri. La Regione rispose che tale rivendicazione non poteva essere accolta con un atto amministrativo — c'è una legge nazionale che vieta esplicitamente — il problema posto dai tecnici è reale e fondato — affermò l'assessore — ma può trovare soluzione solo con il rinnovo del contratto di lavoro: la Regione è pronta a dare il suo contributo per trovare in questa sede uno sbocco positivo alla vertenza.

Dopo quasi tre settimane di blocco dell'attività in tutti gli ospedali del Pio Istituto — paralisi che ha provocato disagi pesantissimi per i malati, mettendo a rischio la salute di centinaia di degenzi — l'altro giorno il sindacato autonomo dei tecnici, promotore della protesta, ha modificato la sua posizione rinunciando per il momento alla richiesta di aumenti retributivi, e rivendicando soltanto un passaggio di livello (sganciato dallo stipendio) e riconoscimenti di mansioni (impiegati di concetto) svolte dai tecnici. Su questa base si è aperta con la Regione la trattativa.

Lasciato l'ateneo i teppisti dell'«autonomia» hanno dato vita a scorriere e scontri da S. Lorenzo a piazza Vittorio

Con pistole e bottiglie incendiarie hanno creato il panico nel quartiere

Nonostante il divieto di manifestare, il «partito armato» si è raggruppato in piazzale del Verano, dove sono scoppiati gli incidenti più gravi - Spari contro il commissariato to di P.S. - Cinque CC e tre dimostranti feriti - 14 arresti



Un'agente soccorre un'anziana passante in piazza del Verano, durante gli incidenti. A destra: le bottiglie incendiarie trovate dalla polizia in piazza Santa Croce in Gerusalemme, dopo gli scontri

Le violenze di maggiore intensità scatenate dagli «autonomi» per le strade di San Lorenzo, fino a Piazza Vittorio, non sono durate più di un'ora. Ma per le gemme della zona sono stati sessanta minuti di panico. Tentativo di ricostruirli attraverso una cronaca dettagliata che copre anche il prologo e l'epilogo di queste imprese teppistiche.

ORE 16,30 — Un massiccio schieramento di polizia carabinieri presidia le strade intorno all'Università. Molti di coloro che si dirigono verso l'ateneo vengono fermati e invitati a mostrare i documenti. I primi tre arresti della giornata avvengono durante quest'operazione filtro. Tre giovani che passavano a piedi sotto il tunnel Cappellini, vicino alla stazione, appena vedono la polizia fanno marcia indietro e abbandonano due cespugli pieni di bottiglie incendiarie. Gli agenti li inseguono e li fermano. Si tratta di Roberto Franolini, anni 17, e David Di Matteo 16 anni e Ilirio Orlando 28 anni.

ORE 17,00 — Una piccola folla di giovani comincia a radunarsi nell'ateneo. Più tardi si ingrossa. Sono qualche migliaio: assai di meno, comunque, di quanti, di solito aderiscono alle manifestazioni del «movimento». Pesa il modo in cui è stato indetto, il giorno precedente in un'assemblea di fatto sgombrata dagli «autonomi». Il corteo: la protesta per le morti misteriose dei detenuti in carcere estesa alle azioni terroristiche della «Bandiera-Melnhorst», fino agli applausi con cui è stata accolta la notizia dell'uccisione di Schleyer e agli slogan minacciosi come «marcaramo sull'ambasciata».

Nell'ateneo c'è indecisione. Incerzata. L'assemblea dell'altro ieri non aveva né preso in considerazione l'ipotesi, prevedibile, che il corteo fosse vietato.

ORE 18,00 — La fine del presentarsi si dichiara pronta a sciogliersi. Ci sono continue trattative fra i leaders del «movimento». Poi una rapida decisione: si torna a Piazza Lettere. Quasi tutti sono favorevoli a rinunciare alla manifestazione, indicano la necessità di non dar vita a incidenti, e di «tornare a fare controinformazione nei quartieri». La riunione però dopo qualche minuto si interrompe, quando gli «autonomi» e di «tornare a fare controinformazione nei quartieri». La riunione però dopo qualche minuto si interrompe, quando gli «autonomi» e di «tornare a fare controinformazione nei quartieri».

L'altra notte e ieri contro sedi di ditte e associazioni tedesche

Catena di attentati dinamitardi

Numerosi ordigni collocati davanti a concessionari «Volkswagen» - I danni più ingenti sono stati provocati nei locali di una società della RFT in via Bosio

«Colpo» da 100 milioni in una filiale della Banca Commerciale

Banconote da dieci e ventimila lire, per oltre cento milioni: è il «botto» della rapina compiuta ieri mattina da tre banditi in una filiale della Banca Commerciale Italiana, in via Aurelia. Dopo «il colpo» i rapinatori sono fuggiti a bordo di una moto di grossa cilindrata — pare una «Kawasaki» — facendo perdere le loro tracce.

«I malviventi hanno fatto irruzione nei locali dell'agenzia poco dopo le nove. In quel momento nella banca, oltre ai quindici impiegati, c'era un solo cliente. Sotto la minaccia delle armi spiantate, i presenti sono stati costretti a sdraiarsi sul pavimento. Poi, con la pistola puntata contro un giovane cassiere, i banditi si sono fatti aprire la cassaforte. Il tempo di arraffare tutto il denaro, e sono risaliti sulla moto che è partita a tutta velocità. Avvertiti telefonicamente, gli agenti del commissariato Aurelio sono arrivati però troppo tardi.

Sedi di società commerciali, concessionarie auto e associazioni culturali della Germania occidentale sono stati bersaglio, l'altra notte e ieri pomeriggio, di una lunga serie di attentati dinamitardi e di lanci di bottiglie incendiarie. Nessuno dei gesti criminali — che nelle intenzioni degli autori avrebbero dovuto avere il significato di una «protesta» — per i recenti drammatici fatti che hanno scosso la RFT e in particolare per l'oscuro suicidio in carcere dei capi della RAF — ha avuto tragiche conseguenze. I danni provocati, comunque, sono ingenti.

Il primo attentato è stato compiuto poco dopo le 23 dell'altra sera a Ostia. Un ordigno ad alto potenziale è esploso davanti alla concessionaria «Volkswagen» di via Consacchi. Nell'esplosione sono andate distrutte la serranda e le vetrate dell'autosalone e sono rimaste danneggiate alcune auto esposte e altre vetture che erano parcheggiate sulla strada. Tre ore più tardi, alle 2, un altro ordigno è esploso davanti ad un'altra concessionaria «Volkswagen», quella di via Tuscolana. In questo caso l'esplosione, che ha messo in allarme gli abitanti degli stabili vicini, ha danneggiato alcune auto posteggiate accanto al marciapiede.

Gli ultimi attentati della notte, questa volta lanci di bottiglie incendiarie, hanno avuto per obiettivo l'edificio di via Villa Massimo (al quartiere Italia) che ospita l'Accademia tedesca, e, in via Montorsi e a Tivoli, due pulman che avevano da poco ripartito in albergo due comitive di tedeschi. Questi ultimi tre atti teppistici non hanno avuto, fortunatamente, conseguenze gravi. Soltanto il portoncino della sede dell'Accademia tedesca è rimasto bruciato alla base da un principio di incendio.

Anche ieri, pomeriggio, poco dopo le 18, proprio mentre infuriavano gli incidenti provocati da gruppi di «autonomi» intorno alla città universitaria, c'è stato un altro lancio di bottiglie incendiarie. Anche stavolta obiettivo dei teppisti è stato una concessionaria «Volkswagen», quella di via Barilli a Monteverde. È stata una vera e propria azione da «commando», che ha seminato il panico tra i numerosi passanti. Quattro delle bottiglie incendiarie sono esplose, arreccando lievi danni al locale, un quinto ordigno è rimasto inesplosa e poco più tardi è stato preso in consegna e disinnescato da un artificiere.

Il grave episodio di violenza all'Ostiense mentre a Monte Mario gli studenti manifestavano contro gli attentati alla convivenza civile

Studenti e genitori sfilano in corteo per il liceo devastato dalle fiamme

Gli studenti delle scuole della zona nord della città si sono riuniti ieri mattina nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Fermi a Monte Mario, per protestare contro l'attentato che ha completamente distrutto il XXII liceo scientifico di via Lombroso, a Primavalle. Alla manifestazione ha partecipato anche il presidente della Provincia Mancini.

L'assemblea è stata gremita di vivace, ricca di interventi di condanna verso i tentativi di colpire, negli istituti scolastici, la stessa civile convivenza. Al termine, un corteo assai affollato, composto in gran parte da giovani, ma anche da un corteo di insegnanti e genitori, si è formato davanti all'istituto, e da qui è partito percorrendo, tra slogan asfissianti, le strade del quartiere fino alla sede della RAI in via Teulada. Qui, studenti e insegnanti hanno dato vita a una breve sfilata, mentre una delegazione ha consegnato un breve comunicato sui fatti di questi giorni ai funzionari della radiotelevisione.

L'aula magna dell'istituto Fermi ieri mattina ha iniziato a riempirsi già fin dalle 8,30. In tutte le scuole della zona infatti era stata presa una decisione di astenersi dalle lezioni, in segno di protesta contro i teppisti che due notti fa hanno appiccato il fuoco alle aule del liceo scientifico di via Lombroso. E stato infatti accertato dalla polizia che l'incendio — dal quale l'edificio è stato completamente distrutto — è stato provocato dall'esplosione di bottiglie incendiarie dopo che era stata versata benzina in gran quantità. Fra le macerie e i trizoni sono stati trovati troppi frammenti di bottiglia con rimasugli di liquido oleoso.

A prendere per primo la parola, ieri mattina, quando l'aula del Fermi era ormai piena, è stato il presidente della Provincia Mancini. Ha illustrato il piano straordinario varato dalla giunta per permettere la regolare ripresa delle lezioni. Per gli studenti del

Sparatoria tra squadristi missini e «autonomi» all'istituto Nautico

Mentre i neofascisti si davano alla fuga i teppisti hanno cercato di coinvolgere l'assemblea dell'«Armellini» - Oggi alle 17 manifestazione unitaria a piazza del Gazometro

Un grave episodio di violenza è avvenuto ieri mattina alle 8 e 15 davanti all'istituto Nautico di via Pincherle, nel quartiere Ostiense. Due bande, composte da ventisei e trentacinque squadristi missini e altrettanti teppisti «autonomi» si sono affrontate davanti all'ingresso della scuola, dando vita a una sparatoria, nel corso della quale sono state usate diverse pistole automatiche. Secondo alcuni testimoni un giovane sarebbe rimasto ferito. Uno dei proiettili ha raggiunto il parabrezza di uno degli automezzi in sosta al capolinea della linea «23» dell'ATAC. Fortunatamente il bus era completamente vuoto.

Poco dopo un gruppetto di «autonomi», tra cui probabilmente alcuni degli stessi che avevano partecipato agli scontri davanti al Nautico, ha raggiunto il vicino Istituto Tecnico «Armellini», dove era in corso una assemblea di protesta contro le continue violenze squadristiche di cui sono fatti oggetto gli studenti democratici. I teppisti hanno cercato di coinvolgere i giovani in una manifestazione di protesta, senza voler però fornire precisazioni su quanto era accaduto poco prima.

Isolati e respinti dai giovani, una quarantina di «autonomi» hanno cercato di ritornare verso il «Nautico», ma sono stati bloccati dalla polizia. Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate contro gli agenti che hanno risposto con i candelotti lacrimogeni e con una carica, nel corso della quale sono stati fermati cinque estremisti, arrestati poi per detenzione e lancio di ordigni incendiari, adunata sediziosa e danneggiamento.

Gli arresti sono Francesco Ruggieri, 20 anni, Giulio Maiani, 17, Fabio De Luca, 16, e due ragazze, Irma della Giovaquoppo e Daniela Giovannini, entrambe 16 anni. Sono ancora in corso accertamenti.

Immediata è stata la reazione del quartiere e degli studenti della scuola alle nuove violenze. I giovani dell'Armellini e i giovani degli Istituti della zona hanno aderito alla manifestazione unitaria promossa dai partiti democratici dell'XI circoscrizione per questo pomeriggio in piazza del Gazometro. L'incontro avrà luogo alle 17. All'iniziativa parteciperanno rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, PRI e DC, e delegazioni di tutte le fabbriche della zona. Per il partito comunista parlerà il compagno Aldo D'Allesio.

Mercoledì scorso, va ricordato, alcuni picchiatori hanno aggredito un giovane della FGCI, Claudio Pezzetta, dentro la succursale del liceo classico Socrate, colpendolo ripetutamente. Nei giorni scorsi, inoltre, una banda di missini ha tentato di assalire la sezione Ostiense del PCI, danneggiando le bettole e l'ingresso.

Il partito

COMITATO REGIONALE — Si riunisce oggi, alle ore 9, la sezione XIV circoscrizione, a piazza Quattrociocchi. • È convocata per domani, alle ore 9,30 presso il Comitato regionale per il controllo del partito, la sezione XIV circoscrizione, per esaminare la proposta di legge organica sull'esercizio della caccia. La relazione introdurrà il rapporto del compagno Rossi, dell'ARCI-Caccia nazionale.

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Domani, alle 16, federazione. O.d.g.: «Piano generale di rafforzamento e sviluppo del partito». Relatore: compagno Cervi della segreteria.

SEZIONE RIFORMA DELLO STATO — Alle 15 in federazione. O.d.g.: «Problemi di pubblica impiego e iniziativa del partito nel settore». Introdurrà il compagno Piana presidente del comitato Paolo Ciuffi, segretario della Federazione.

SEMINARIO SULLA SICUREZZA SOCIALE — Domani alle ore 9,30 presso il teatro della federazione, sezione XIV circoscrizione. Sono invitati a partecipare i consiglieri circoscrizionali, i responsabili sicurezza sociale delle zone e delle sezioni, i segretari delle cellule ospedaliere e gli operatori comunitari. Condurrà il compagno Paolo Ciuffi, segretario della Federazione.

ATTIVO OPERAIO DELLA ZONA NORD — Alle 17,30 a CENTOCCELLI (lanitini).

ASSEMBLEA — APPIO LATINO — Alle 18 (Valerio Vetrioni).

TRASTEVERE — Alle ore 18 (Giovanni).

TRIVIGNANO — Alle 18,30 (Colli-Napoleone).

ESQUILINO — Alle 18,30 (Ciniglio).

NOVI ALDES — Alle 19 (Pico).

OTTAVIA — Alle 19, PRESENTINO (L'Alto).

GREGNA — Alle 19,30 (Cassini).

SANDRINIA — Alle ore 19,30 Casagrande.

ROMANINA — Alle ore 18 (Attivo).

TOR DE SCAVI — Alle 18 (Cecchetti).

ALLUMIERE — Alle 19 (Costantini).

OLEVANO — Alle 19,30 (Bernardini).

CASTELLANO — Alle 19,30 (Bernardini).

GAVIGNANO — Alle ore 16 (Bellocchi).

CASTELMADAMA — Alle ore 20,30 (Bernardini).

MONTETROZZO SCALO — Alle 18,30 (Bernardini).

ATTIVO FEMMINILE (Romani).

SETTORE CETI MEDI E COOPERAZIONE — Alle ore 18 in federazione attivo dei comunisti delle cooperative di produzione, lavoro e utilità. (Lombardo-Treschini).

SETTORE SICUREZZA SOCIALE — Alle ore 19 in federazione. O.d.g.: «Esame della convenzione nazionale di medicina». Sono invitati a partecipare i segretari delle cellule territoriali e ospedaliere, i responsabili di servizi, i responsabili di servizi delle zone e delle sezioni. (Scarpata).

RIUNIONE SU ANDAMENTO SEGRETO — HANICIGAR, San Lorenzo (D'Arcangeli-Vitale-Mossa).

SEZIONE TRASPORTI — Alle 10,30 in federazione riunione su problemi: ATAC-ACOTRAL (F. Ottaviano).

CORRI E SEMINARI TECNICI POLITICI — FOSTER, PUBBLICA ISTRUZIONE: alle 17,30 assemblea alla sezione Travestere (Fusco).

ZONE — «OVEST» (avviso): per consentire a tutti i compagni di partecipare alla manifestazione unitaria contro i teppisti. Il ritrovo in Piazza del Gazometro, il comitato di zona esteso ai segretari delle sezioni già convocato per oggi e rinviate a lunedì alle ore 17,30.

NORD — a TRIVIGNANO alle 18,30 commissione stampa (Ilanillo).

TRIVIGNANO alle 18,30 commissione urbanistica (Benvenuti); ad AURELIA alle 18,30 commissione organizzativa (Fossati); a ROMA DUE alle 20,30 assemblea sezione XIX circoscrizione (Giovannini-Monasteri); ad ANTIQUE alla 18 gruppo e direttivi sezione XVIII circoscrizione (De Mazio, «SUD»); alle ore 18 a QUARTICCIANA attività culturale VII circoscrizione (Secchetti); a ROMANINA alle ore 17,30 coordinamento femminile X circoscrizione (Benvenuti); a SAN GIOVANNI alle 18,30 coordinamento femminile IX circoscrizione (Quaresima); a VILLA COFINA alle 18,30 coordinamento femminile VI circoscrizione (Mare Marconi).

CASTEL-TRIVIGNANO alle 18,30 gruppo e direttivi sezione XVIII circoscrizione (De Mazio, «SUD»); alle ore 18 a QUARTICCIANA attività culturale VII circoscrizione (Secchetti); a ROMANINA alle ore 17,30 coordinamento femminile X circoscrizione (Benvenuti); a SAN GIOVANNI alle 18,30 coordinamento femminile IX circoscrizione (Quaresima); a VILLA COFINA alle 18,30 coordinamento femminile VI circoscrizione (Mare Marconi).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI (E. Fossati): 14,25. **BELLETTA** (Consoli); **REGINA ELENA** alle 12 assemblea (Trovati); **VILLA COFINA** alle 18 assemblea (Trovati); **ROMANI** alle 17,30 attivo a FIUMICINO CENTRALI (Trovati-Ottaviano); **STATALI ZONA EST** (Trovati-Ottaviano); **TEULADA** (Trovati-Ottaviano); **TRIVIGNANO** alle 18,30 gruppo e direttivi sezione XVIII circoscrizione (De Mazio, «SUD»); alle ore 18 a QUARTICCIANA attività culturale VII circoscrizione (Secchetti); a ROMANINA alle ore 17,30 coordinamento femminile X circoscrizione (Benvenuti); a SAN GIOVANNI alle 18,30 coordinamento femminile IX circoscrizione (Quaresima); a VILLA COFINA alle 18,30 coordinamento femminile VI circoscrizione (Mare Marconi).

F.C.C.I. — LE VALLI ore 16,30. Assemblee pre-convenzionali (Ciullo); **TORRE NOVA**, ore 19,30 coordinamento (Mancini); **ALBANO**, ore 19,30 coordinamento (Mancini); **ALBANO**, ore 16,30 attivo sezione IX circoscrizione; **MONTETROZZO**, ore 18,30 assemblea (Mancini); **TRIVIGNANO**, ore 18,30 attivo zona Nord (Pomilio-Gianfrancesco).

OGGI INCONTRO CON I SENATORI COMUNISTI SULLA LEGGE PER IL LAVORO AI GIOVANI

Un incontro con le assemblee elettive e i rappresentanti delle forze sociali ed economiche del Lazio per esaminare lo stato di attuazione della legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani è stato promosso per oggi dal gruppo senatoriale del PCI.

L'incontro sarà articolato in due momenti: saranno alle 10 i senatori comunisti si vedranno a palazzo Guglielmi (piazza SS. Apostoli) con i rappresentanti della Regione, della Provincia di Roma, del Comune di Roma, della Provincia di Roma, del Comune di Roma, della Provincia di Roma, del Comune di Roma.